



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles

Il Consiglio dà il via libera definitivo al Regolamento sul ripristino della natura

Il 17 giugno il Consiglio ha adottato formalmente il regolamento sul ripristino della natura, il primo nel suo genere. Questo regolamento mira a mettere in atto misure per ripristinare, entro il 2030, almeno il 20% delle aree terrestri e marine dell'UE e, entro il 2050, tutti gli ecosistemi che necessitano di essere ripristinati.

L'obiettivo del regolamento è quello di far fronte ai **cambiamenti climatici** ed alle **catastrofi naturali**, inoltre, sarà uno strumento fondamentale per il rispetto degli impegni intrapresi dall'UE in materia ambientale. Anche Alain Maron, ministro della Transizione climatica, dell'ambiente, dell'energia e della democrazia partecipativa del governo della regione di Bruxelles-Capitale, ha voluto sottolineare l'importanza dell'adozione dell'atto:

“Sono lieto del voto favorevole riguardante il regolamento sul ripristino della natura, concordato quasi un anno fa tra il Parlamento europeo e il Consiglio. È il frutto di intensi lavori, che hanno pagato. Non c'è il tempo di fare pause quando si protegge il nostro ambiente. Oggi il Consiglio dell'UE sceglie di ripristinare la natura in Europa, proteggendo in tal modo la sua biodiversità e l'ambiente in cui vivono i cittadini europei. È nostro dovere rispondere all'urgenza del crollo della biodiversità in Europa, ma anche consentire all'Unione europea di rispettare i propri impegni internazionali. La delegazione europea potrà recarsi alla prossima COP a testa alta.”

Contenuto del regolamento

Il regolamento riguarda una serie di ecosistemi terrestri, costieri e di acqua dolce, forestali, agricoli e urbani, comprendenti zone umide, formazione erbose, foreste, fiumi e laghi, nonché ecosistemi marini, inclusi praterie marine, banchi di spugne e banchi coralliferi. Fino al 2030 i siti che fanno parte della rete di **Natura 2000** avranno priorità sugli altri mentre, per quanto riguarda gli habitat considerati in **cattive condizioni**, elencati nel regolamento, gli Stati membri adotteranno misure volte a ripristinare:

- almeno il 30% entro il 2030
- almeno il 60% entro il 2040
- almeno il 90% entro il 2050

Misure tecniche

Il regolamento stabilisce obblighi specifici per i diversi tipi di ecosistema, fra cui terreni agricoli, foreste ed ecosistemi urbani.

Gli Stati membri metteranno in atto misure volte a migliorare almeno due dei seguenti tre indicatori: popolazione di farfalle comuni, stock di carbonio organico nei terreni minerali coltivati e percentuale di superficie agricola con elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità. Fra le principali misure del nuovo regolamento rientrano anche l'aumento della popolazione di uccelli in habitat forestale e la garanzia che non vi siano perdite nette di spazi verdi urbani e di copertura arborea urbana fino alla fine del 2030.

Gli Stati membri metteranno in atto misure volte a ripristinare le torbiere drenate e a contribuire a piantare almeno tre miliardi di alberi supplementari entro il 2030 a livello di UE. Al fine di convertire almeno 25.000 km di fiumi in fiumi a scorrimento libero entro il 2030, gli Stati membri adotteranno misure per rimuovere le barriere artificiali alla connettività delle acque superficiali.

L'impegno degli Stati Membri

I maggiori sforzi che dovranno portare avanti gli stati membri saranno legati alla **prevenzione del deterioramento** significativo delle zone che hanno raggiunto un buono stato grazie al ripristino o che ospitano gli habitat terrestri e marini elencati nel regolamento. Inoltre, risulta di importanza primaria far fronte alla rapida riduzione degli insetti impollinatori tramite obblighi contenuti nel regolamento in modo tale da invertire il processo che sta portando all'estinzione di queste categorie di insetti. Gli stati membri dovranno inoltre, in base alla nuova normativa, elaborare e presentare alla Commissione dei **piani nazionali di ripristino**, monitorare i progressi ottenuti sulla base di indicatori comunitari.

La posizione dell'Italia

Nel contesto del Consiglio Ambiente dell'UE a Lussemburgo, il viceministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica Vanna Gava ha rimarcato il **voto contrario** dell'Italia riguardo l'adozione del regolamento a causa del contenuto dell'atto stesso. "L'Italia sostiene l'obiettivo di tutelare e riparare gli ecosistemi e ha lavorato a proposte migliorative per garantire il giusto equilibrio tra sostenibilità ambientale ed economica. Il Regolamento, così com'è, impatta negativamente sul settore agricolo dell'Unione, accrescendone gli oneri economici ed amministrativi. Non possiamo ignorarlo e non possiamo votare a favore. Occorre più tempo".

FONTE e LINK al testo originale

Fonte: Council of the European Union

Link della notizia: <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/06/17/nature-restoration-law-council-gives-final-green-light/>

Posizione dell'Italia nei confronti del regolamento: <https://www.mase.gov.it/notizie/ambiente-regolamento-ripristino-della-natura-gava-voto-contrario-dellitalia-non-possiamo>